# Strada Pachino-Maucini: manifestazione d'interesse per la manutenzione

Pubblicata all’albo pretorio dell’ex Provincia di Siracusa la manifestazione d’interesse relativa alla Strada Regionale n.8 Pachino-Maucini, finanziata nella scorsa Legislatura. Lo comunica Vincenzo Vinciullo. Nel 2015, con un suo emendamento, l’assemblea regionale siciliana impegnò 30 milioni di euro per le strade provinciali, somma poi ridotta a 20 milioni per utilizzarne 10 per il pagamento dei dipendenti, alle prese con la difficile situazione finanziaria dell’ente. La manutenzione straordinaria della Strada Regionale n.8 Pachino-Maucini prevede una spesa di 470 mila euro. I lavori saranno adesso appaltati.Le istanze possono essere presentate fino al 12 giugno. “Finalmente- commenta Vinciullo- è stata ingranata la marcia giusta”.

---

# Coronavirus, giornata storica: a Siracusa non ci sono più contagiati, covid center vuoti

È la provincia di Siracusa la prima in regione a raggiungere l’obiettivo di zero positivi. Nessun contagiato, terapia intensiva vuota, nessun ricovero nei covid center di Augusta, Noto e Siracusa.
“Risultato staordinario”, esultano dalla direzione sanitaria

dell’Asp che, dopo esser stata per settimane sotto pressione in aprile, ha trovato la strada per governare senza ulteriori scossoni l’insidiosa epidemia che ha purtroppo mietuto purtroppo anche 29 vittime in provincia di Siracusa.
Dall’inizio dell’epidemia, sono stati 251 i contagiati totali. I guariti sono 222. Tamponi eseguiti: 17.232.
Da 13 giorni non si registramo decessine da 11 nessun nuovo positivo.
L’invito della direzione sanitaria Asp è di non abbassare la guardia, anche perché la ritrovata mobilità tra regioni ed il turismo potrebbero condurre a nuovi casi. Importante, quindo, seguire tutte le raccomandazioni contenute nei recenti provvedimenti del governo e della Regione, per il contenimento del rischio di nuova epidemia.

---

# Siracusa. Turisti in Sicilia: nuove regole per ospiti, strutture ricettive e trasporti

Una serie di regole per l’accesso in Sicilia e la gestione degli arrivi turistici nel corso dell’appena iniziata stagione balneare. Li prevede l’ordinanza firmata ieri dal presidente della Regione Nello Musucmeci e in vigore a partire da domani e per tutta l’estate. Le regole stabilite riguardano chi arriva in Sicilia da turista o comunque non residente e nemmeno domiciliato e riguardano anche chi gestisce strutture ricettive, anche extralberghiera. Le case vacanza, dunque, sono incluse. Obblighi, inoltre, per chi gestisce servizi di trasporto, che sia pubblico o che sia privato. Sanzioni per i

trasgressori. Da domani al 30 settembre, dunque, “chiunque faccia ingresso in Sicilia, se non residente o domiciliato nell’Isola dovrà registrarsi sul sito internet siciliasicura.com, compilando integralmente il modulo informatico previsto; dovrà utilizzare la WebApp collegata (o scaricare in forma gratuita sul proprio dispositivo di telefonia mobile, dalle piattaforme AppleStore e Android, l’applicazione
“SiciliaSiCura”, con finalità di contatto con il sistema sanitario regionale ed
eventuale monitoraggio/assistenza del proprio stato di salute”. Ai titolari delle società di gestione dei trasporti e delle strutture ricettive, incluse quelle extralberghiere spetta il compito di promuovere
“il sistema di registrazione. Nello specifico, i vettori del trasporto, pubblico e privato dovranno informare, al momento della prenotazione e dell’emissione dei titoli di viaggio, della necessità di registrazione al sito siciliasicura.com, anche pubblicizzandolo sui propri siti web”.
Le strutture ricettive, al momento del check-in dell’utente, nel caso di ospite non residente o domiciliato nell’Isola, sono onerate di inserire, nei moduli sottoposti alla firma, la dizione che segue: “dichiaro di essermi registrato sul sito web siciliasicura.com ai sensi delle vigenti disposizioni emanate dal Presidente della Regione Siciliana”. Il personale delle strutture ricettive, dedicato ai servizi di
accoglienza, informa in ogni caso tutti gli ospiti della necessità di registrarsi al portale regionale e comunica il numero del call center dedicato. Il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza della Regione Siciliana è incaricato di coordinare, mediante il numero verde 800.458787, il call center regionale per la necessaria assistenza informativa inerente i contenuti del protocollo
“SiciliaSiCura”. I servizi di contatto sono organizzati in lingua italiana ed in lingua inglese e devono ricomprendere le informazioni di natura sanitaria per i gestori delle attività produttive, nonché quelle per i cittadini che si sono

registrati al sito web dedicato.Sarà redatto un report settimanale sugli ingressi nell'isola attraverso il "riscontro informatico del loro monitoraggio". Per quanto concerne l'aspetto prettamente sanitario, istituite le Uscat, unità sanitarie di continuità assistenziale turistiche.
Si occuperanno dei casi sospetti da Covid-19 di persone non residenti. In Sicilia ci sarà almeno una Uscat per provincia. Sanzioni per i trasgressori. L'ordinanza sarà in vigore da domani e gino al 30 settembre prossimo.

---

# Siracusa. Riapre in ospedale la Stroke Unit, otto posti letto per la cura dell'ictus

All'Umberto I di Siracusa riapre anche l'Unità Neurovascolare Stroke Unit. Otto posti letto dedicati alla cura dell'ictus cerebrale ritornano nella disponibilità sanitaria provinciale.
Il responsabile dell'Unità, Enzo Sanzaro, invita la popolazione a rivolgersi tempestivamente al pronto soccorso nelle primissime fasi dell'ictus, potendo fruire di specifiche terapie in grado di riattivare il flusso cerebrale. E lo fa anche con un video nel quale ne spiega l'importanza.

https://www.facebook.com/1379339968779110/posts/3113529762026780/

La terapia di elezione è la trombolisi endovenosa, che si esegue iniettando un farmaco in grado di disgregare il trombo che ostruisce il passaggio di sangue. Tale procedura terapeutica può essere effettuata solamente entro la quarta ora e mezza dall'insorgenza dei sintomi.

# Siracusa. Festa "in presenza" al parco per chiudere l'anno scolastico

È stato un anno scolastico insolito, con l’improvviso stop alle lezioni in classe e l’avvio della nuova modalità dellan didattica a distanza.
Un approccio diverso e, per certi aspetti, complesso pervgli studenti, i più piccoli in particolare. Per provare almeno a chiudere l’anno in maniera “normale”, bella iniziativa del comprensivo Lombardo Radice di Siracusa.
Gli alunno di due classi elementari, la 2c e la 2d, hanno coloraro una singolare festa a distanza di sicurezza all’interno del parco giochi di pizza Adda. Piazzati all’interno di cerchi poggiati sul pavimento, per garantire così il rispetto della distanza di sicurezza, mascherine in volto e palloncini blu librati nell’aria, li hanno accompagnati nell’ascensione con una toccante versione de “Nel blu, dipinto di blu”.
A salutare l’iniziativa anche il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, che si è soffermato per diversi minuti con i piccoli studenti.

# Domenica aperti anche

# supermercati, outlet e centri commerciali: provvedimento regionale

Da domani, supermercati e centri commerciali potranno aprire anche di domenica. Lo consente la circolare regionale numero 20 a cui è stato dato il via libera nella serata di ieri con la firma di Calogero Foti, dirigente del Dipartimento Regionale della Protezione Civile.
La decisione è stata assunta al termine degli incontri tra l'assessore regionale delle Attività produttive e le organizzazioni sindacali e datoriali: "Considerato l´approssimarsi della stagione estiva – si legge nel documento – ma soprattutto, il grave disagio economico causato dal lungo periodo di inattività dovuto alla situazione epidemiologica, è emersa la necessità di consentire la riapertura domenicale".
Non tutto sono però d'accordo con la scelta. Rumoreggiano i lavoratori e con loro alcune sigle sindacali.
Da domani, però, previste aperture domenicali di supermercati, centri commerciali e outlet.

---

# Sicurezza: bombe carta ed incendi. "Episodi non collegati. Denunce e Legalità come argine"

L'improvvisa escalation di intimidazioni con il fuoco o con il ricorso a bombe carte è sotto la lente di ingrandimento delle

forze dell’ordine. Due riunioni del Comitato per l’ordine e la sicurezza pubblica, in Prefettura, sono state dedicate all’analisi di quanto accaduto nelle ultime settimane nel capoluogo. Quello che sarebbe emerso è che non si tratterebbe di episodi collegati tra loro. Insomma, non ci sarebbe una unica regia criminale alle spalle. Episodi singoli, inquietanti certo, ma sulla cui lettura esatta sono a lavoro i tutori dell’ordine.
Una bomba carta esplosa a Santa Panagia, altre tre inesplose rinvenute a pochi giorni di distanza tra la centrale via Filisto e la Borgata, incendi e intimidazioni di varia natura: il post lock down della delinquenza sembra piuttosto vivace.
“Non è emerso alcun particolare allarme, gli episodi non sarebbero collegati. L’attenzione è massima e le nostre forze dell’ordine sono e saranno sempre più presenti”, commenta a proposito il sindaco di Siracusa, Francesco Italia. “Abbiamo fiducia verso chi ci tutela. Semmai ritengo non sia mai banale sottolineare l’importanza della denuncia. Denunciate situazioni poco chiare, di minacce, di estorsione. Associazioni ed enti, anche il Comune, sono dalla parte di chi è tirarsi fuori da certe spirali”, dice il primo cittadino.
“Se la criminalità organizzata pensa di poter sfruttare a proprio vantaggio la situazione venutasi a creare, anche a causa dell’emergenza coronavirus, si sbaglia di grosso”, scrivono in una nota i parlamentari nazionali ed i deputati regionali siracusani del Movimento 5 Stelle. “Le conseguenze economiche del lockdown potrebbero aprire zone grigie, in cui le associazioni criminali sono pronte a muoversi, attirando con le sirene di una pronta liquidità che però zavorra la libera vita di imprese e persone. Invitiamo chiunque si trovi in difficoltà a rivolgersi alle forze dell’ordine e alle istituzioni. E anche noi ci mettiamo a disposizione di chi, non per sua colpa, teme di essere finito nella rete della delinquenza”, il pensiero di Paolo Ficara, Stefano Zito, Filippo Scerra, Pino Pisani e Maria Marzana. “Con il contributo della società civile e con la regia della Prefettura, si alzi un forte e sicuro argine di legalità, a

contrasto di ogni attività illecita. Siamo certi che gli investigatori siracusani anche questa volta, come già in passato, sapranno rispondere a chi è ancora convinto di poter seguire vecchi ed illegali retaggi. L'unica parte giusta è quella della Legalità", dicono ancora i parlamentai nazionali ed i deputati regionali del M5S di Siracusa.

---

# La protesta della scuola, mobilitazione anche a Siracusa: "classi meno affollate e sicurezza"

La ripartenza del prossimo anno scolastico deve avvenire in classe e in sicurezza. È la richiesta dei sindacati della scuola che hanno organizzato una giornata regionale di mobilitazione. Lunedì 8 luglio, flashmob in piazza Castelnuovo a Palermo e in tutte le altre province, Siracusa compresa. L'iniziativa è organizzata dalle organizzazioni sindacali regionali e provinciali della Sicilia di Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals Confsal, Gilda Unams.
A Siracusa, i segretari provinciali incontreranno lunedì mattina il prefetto, Giusy Scaduto. Al rappresentante del governo consegneranno una piattaforma di richieste: dal tetto massimo di 20 alunni per classe ad un piano straordinario di investimenti per la sicurezza; dal potenziamento degli organici al rinnovo delle graduatorie provinciali.
"Servono decisioni urgenti – scrivono i sindacati – perché il tempo stringe, per una programmazione adeguata delle attività che assicuri il più possibile quelle in presenza, in modo compatibile con le regole imposte dall'emergenza. Per lavorare

con classi e sezioni meno affollate, senza che per questo sia sottratta parte dell'offerta formativa e il fondamentale diritto di essere a scuola, servirebbero più spazi, obiettivo non facile, ma che si possono riottenere adattando quelli esistenti; è indispensabile dare continuità al lavoro a quanti da anni assicurano il funzionamento del servizio scolastico, ma serve certamente più personale".
Per i sindacati servono molte risorse, "senz'altro più di quelle al momento previste. Questa è un'occasione straordinaria per rimettere al centro la scuola, nelle priorità reali del Paese".

–
L'addetto stampa

---

# Siracusa. La morte di Monjii, Harrabi: "Gli ultimi dimenticati, il business dell'immigrazione funziona così"

"Monji aveva 61 anni, era in Italia da 40 anni, aveva lavorato in maniera regolare, versato le tasse. Poi, a causa di una legge troppo rigida, che penalizza i penalizzati, si è improvvisamente ritrovato clandestino. Non aveva raggiunto, nell'anno precedente, gli 8 mila euro di reddito necessari per poter continuare a rimanere in Italia". Ramzi Harrabi racconta la storia dell'uomo rinvenuto cadavere in una piccola baracca dell'area del Molo. Il suo corpo senza vita è stato trovato da

un amico, che da un paio di giorni non lo vedeva alla mensa Caritas. Troppo strano che non ci fosse. Il sospetto che potesse essere accaduto qualcosa di grave era già quasi una certezza, non avendo alternative allo sfamarsi. Dure le parole di Harrabi, adesso in contatto con la famiglia di Monjii, che vorrebbe che il suo corpo potesse tornare in Tunisia, il suo Paese. Non sarà possibile, almeno per il momento, anche a causa dell'emergenza Covid, ma l'ambasciata ha avviato un'interlocuzione con la Procura della Repubblica per comprendere il da farsi. Intanto a Monjii sarà dato l'estremo saluto con rito musulmano. Il suo caso, purtroppo emerso per la tragica fine che l'ha riguardato, è simile a quello di tanti altri immigrati. Ramzi Harrabi lo dice a chiare lettera e non lesina accuse al sistema giuridico italiano e anche alle organizzazioni che si occupano dei migranti. "In Italia- fa notare Harrabi- se sei regolare, appena perdi il lavoro, perdi anche il diritto di restare . Questa è la situazione di Monjii. E' diventato invisibile, in un'area in cui dormono altri invisibili come lui, a due passi dal Comando dei Vigili Urbani. Ha finito i suo giorni da solo. Per migranti in Italia intendiamo solo quelli che sbarcano. Degli altri, che versano i contributi allo Stato, ci dimentichiamo. Per loro non c'è nulla, mentre per gli sbarchi, attenzione alle stelle, con un business bel collaudato. A seguire i senzatetto, invece, non c'è interesse economico". Parole dal senso ben chiaro, che Ramzi Harrabi chiarisce ulteriormente. " I fondi vengono stanziati per chi sbarca, per insegnare loro ad esempio la lingua italiana, per l'inserimento. ma chi ha versato per 30 anni contributi e perde il lavoro, resta solo la clandestinità. Nessuno va ad aiutarli, eccezion fatta, ad esempio a Siracusa, per la Caritas di padre Marco e per la Casa di Sarah e Abramo". Harrabi cita progetti da centinaia di migliaia di euro. "Di recente, 470 mila euro per la realizzazione di progetti legati all'immigrazione. Compensi d'oro per i manager. E mi sembra un dato che possa parlare da solo. Piangiamo alla Targia, davanti alla Sea Whatch, gridiamo "fateli scendere". Beh, poi sono scesi. Sapete dove sono? Cosa

abbiamo dato loro?”.

https://www.facebook.com/siracusaoggi.it/videos/1323977874463779/

Un riferimento anche al caso Cassibile, con la sua tendopoli oggetto anche di interventi politici a livello nazionale, dopo le proteste dei residenti per una serie di episodi che mettono tensione nella comunità: i braccianti stagionali che si lavano nelle fontanelle della frazione, che urinano per strada e altri comportamenti fortemente contestati e di certo contrari al pubblico decoro. “Non c’è dubbio che non sia una bella immagine- dice Ramzi Harrabi- E’ anche vero che il problema va compreso nella sua interezza. Vivono senza acqua, senza servizi igienici. Trovano l’unica strada possibile, che naturalmente non è quella giusta. Occorre aiutare i cassibilesi ad aiutare i braccianti. Tanti di quei ragazzi sono regolari, sono rifugiati. Hanno diritto ad una casa. E’ con un progetto complessivo che occorre operare. Episodi come quelli segnalati a Cassibile, del resto- conclude Harrabi- si verificavano anche in Belgio, nelle miniere, e a lavarsi nelle fontanelle e ad urinare per strada erano purtroppo i lavoratori italiani”.

---

# VIDEO. Ancora sconosciute le cause dell'incendio a bordo del cabinato, nel Porto Grande

Sono ancora sconosciute le cause dell’incendio divampato ieri pomeriggio a bordo del cabinato di circa 8 metri, in zona

Isola, all’interno del porto Grande. Le fiamme hanno divorato l’imbarcazione. A bordo c’erano tre persone, un uomo ed i suoi figli. Per salvarsi, si sono gettati in mare per poi raggiungere la riva a nuoto. Sono stati soccorsi dal 118, buono lo stato di salute ma forte è stato lo shock per l’accaduto. Di certo, la prontezza con cui si sono gettati nelle acque del porto Grande ha evitato guai peggiori.
Sul posto sono interventi i Vigili del Fuoco da terra e, via mare, la Capitaneria di Porto che ha anche richiesto l’intervento dell’antinquinamento.
Quello che è rimasto del cabinato, è stato rimorchiato in un circolo nautico della zona, tirata a terra e messa in sicurezza. Sono adesso da accertare le cause dell’incendio che ha distrutto l’imbarcazione.

https://www.siracusaoggi.it/wp-content/uploads/2020/06/WhatsApp-Video-2020-06-06-at-09.03.02.mp4